



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0025386 del 07/11/2013

Osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale della Centrale di stoccaggio gas di Alfonsine

Le 3 osservazioni allegate sono il frutto dello studio di tre cittadini qualunque, che mangiano quel che nasce dalla terra, che respirano l'aria che ci circonda, che vorrebbero lasciare un mondo sano a chi verrà e che sono stati costretti a studiare il progetto, nella speranza di salvare quel che ancora non è stato distrutto.

Considerata la mole di dati da prendere in esame, la complessità del progetto e il limitato tempo a disposizione, il cambio di date repentino, la mancata chiarezza sui giorni e sui tempi disponibili per le osservazioni, si è scelto di approfondire tre temi tra le molte inesattezze e contraddizioni presenti nello studio: le tematiche ambientali e i vincoli paesaggistici, l'inquinamento atmosferico e le tempistiche e la correttezza dell'intero iter.



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a BOMMANINI STEFANO..... nato/a FAENZA
il 10/06/1985..... e residente a LUGO (RA).....
in via B. Buozzi..... n° 35.....

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

OSSERVAZIONI IMPATTO AMBIENTALE

Osservazione

-In considerazione della pubblicazione del 15 ottobre 2013 "Air Quality in Europe" (la qualità dell'aria in Europa) pubblicato dalla AEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) in cui riporta testualmente " *La pianura padana è una delle aree più inquinata a livello Europeo... è presente un aumento significativo di inquinamento nelle aree rurali Italiane...*";

-in considerazione della pubblicazione del 17.10.2013 dell'IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) facente parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) delle Nazioni Unite, in cui viene affermato che " *l'inquinamento atmosferico è la maggior causa di morte per tumori*" (*Outdoor air pollution a leading environmental cause of cancer deaths*)

-ed ancora in considerazione dei capitali spesi dalla Pubblica Amministrazione per realizzare la variante alla SP15 al fine di allontanare il traffico dei mezzi pesanti ed abbassare quindi l'inquinamento nella Città di Alfonsine:

ritengo che sia una scelta sconsigliata realizzare impianti che graveranno ulteriormente sulle emissioni in atmosfera nella zona della Bassa Romagna, per quanto tollerate dai limiti di Legge Italiani, in quanto area già fortemente sottoposta ad elevato inquinamento atmosferico.

Un impianto di tale portata peserà fortemente a livello locale sulla salute dei cittadini e di conseguenza sui costi della Sanità Pubblica.

In fede

.....

.....

Alfonsine (RA),

2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a CRISTIANO BOMBARDINI... nato/a LUGIO (RA)
il 22/03/1977 e residente a FUSIGNANO (RA)
in via GARIBOLDI n° 85/E

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

OSSERVAZIONI IMPATTO AMBIENTALE

Osservazione

L'avviso sui quotidiani, relativo al progetto per la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA), è stato pubblicato il 09/07/2013, mentre la pubblicazione dell'istanza risale a 6 giorni dopo, ossia al 15/07/2013. La data di scadenza prevista per le osservazioni era il 13/09/2013, 60 giorni dopo la presentazione dell'istanza. Il 04/09/2013 è stata pubblicata sui quotidiani un'integrazione volontaria da parte di Stogit riguardante il Rapporto Preliminare di Sicurezza di ognuna delle fasi del progetto. L'integrazione fa riferimento all'Avviso del 12/07/2013, mentre l'avviso precedente è del 15/07/2013.

QN mercoledì 4/09/2013:

Integrazione a precedente Avviso del 12.07.2013 di Avvio della Procedura di valutazione di impatto ambientale

La Società Stogit S.p.A., società con socio unico, soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7 e sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune 5, ha inoltrato, in data 12 luglio 2013, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto:

"Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comma 17, "Stoccaggio di gas combustibile e di CO₂ in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi", con pubblicazione, in data 9 luglio 2013, sui quotidiani "Corriere della Sera" (diffusione nazionale) e "Il Resto del Carlino" (diffusione regionale) del relativo avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del sopracitato Decreto.

Al riguardo, ad integrazione dell'avviso pubblicato su questo quotidiano lo scorso 9 luglio 2013, si comunica che, in applicazione della procedura di cui al D.Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii., per il sopracitato progetto, è stato trasmesso, il 29 agosto 2013, al Comitato Tecnico Regionale della Regione Emilia Romagna, competente per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità per la realizzazione del progetto, il relativo Rapporto Preliminare di Sicurezza di ognuna delle due fasi del progetto, che in data odierna, 04 settembre 2013, viene trasmesso a tutti gli Enti interessati per la pubblica consultazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 334/1999.

Pertanto, il Rapporto Preliminare di Sicurezza è depositato per la pubblica consultazione, oltre che al Comitato Tecnico Regionale dell'Emilia Romagna, presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Valutazione

Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna;

• Provincia di Ravenna - Settore ambiente e Territorio - Servizio Ambiente e Suolo - VIA, Screening ed

Elettromagnetismo - Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna;

• Comune di Alfonsine - Piazza Gramsci, 1 - 48011 Alfonsine (RA);

• Comune di Lugo - Piazza dei Martiri, 1- 48022 Lugo (RA).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Le osservazioni relative a tali aspetti della sicurezza e disciplinati dal D. Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii., dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Emilia Romagna (c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco, Via Aposazza n. 3, Bologna), entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

Paolo Bacchetta...

Il sito del Ministero dell'Ambiente, conseguentemente, ha modificato la pagina web relativa allo stoccaggio di gas di Alfonsine spostando il termine di presentazione delle osservazioni al 3/11/2013:

"Il termine delle presentazioni delle osservazioni del 3/11/2013 si riferisce sia alle osservazioni relative al rapporto preliminare di sicurezza sia a quelle relative al progetto, ai suoi effetti e ad altri eventuali aspetti. ...

La data delle osservazioni per l'intera documentazione, di cui la prima parte pubblicata il 15/07/2013 e la seconda il 4/09/2013, è stata quindi posticipata di 60 giorni al 3/11/2013.

La prima pubblicazione dell'avviso sui quotidiani, e più precisamente QN e Corriere della Sera, riporta come mittente delle osservazioni: ...

"...al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambiente@PEC.minamb.it"

La seconda pubblicazione cambia mittente:

d"Le osservazioni relative a tali aspetti della sicurezza e disciplinate dal D.lgs 334/1999 e ss.mm.ii., dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Emilia Romagna (c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco, Via Aposazza n. 3, Bologna), entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso."

Le incongruenze tra le informazioni reperibili dal sito web del Ministero dell'Ambiente e dalle pubblicazioni degli Avvisi sui quotidiani non permettono ai cittadini, nel pieno delle loro facoltà, di dire cosa pensano.

In fede

.....


Alfonsine (RA),

2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a ILSA ORANI..... nato/a PIEVE DI CADORE (BL)
il 12/07/1981..... e residente a FUSIGNANO (RA).....
in via GARIBOLDI..... n° 85/E.....

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

OSSERVAZIONI IMPATTO AMBIENTALE

Osservazione

A pagina 197-8 del Quadro Ambientale Vol I sez IV pag. 197 viene riportato: "Per quanto riguarda i beni ambientali vincolati ai sensi del D. Lgs No. 42/2004 (Tavole 2/A e 2/B), nell'area vasta di interesse sono presenti:

diversi fiumi tutelati ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera c), e relative fasce di rispetto;

i parchi e le riserve, tutelati ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera f):

- Riserva Naturale Regionale di Alfonsine (circa 600 m ad Ovest del Cluster C);

- Parco Regionale Delta del Po (circa 5,8 km a N dell'area pozzo 29),

diverse aree boscate, tutelate ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera g), la più prossima delle quali, si trova circa 600 m ad Ovest del Cluster C.

In particolare le opere in progetto interessano direttamente i corsi d'acqua e le fasce di rispetto di 150

m per lato, tutelate ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera c)"...

Come ben sanno i tecnici che hanno eseguito il sopralluogo il 4/10/2012, tra le Aree Protette Regionali viene annoverata anche la **Riserva Naturale di Alfonsine** (DCR No 172 del 14/11/90). Istituita nel 1990, in pochissimo tempo ha assunto un ruolo strategico per l'educazione ambientale e la conservazione del paesaggio di bassa pianura legato all'acqua. Questa riserva costituisce un rifugio per numerose specie animali e vegetali. In un territorio omogeneo, quale è la Pianura Padana, quest'area ha come caratteristica peculiare la biodiversità; è, infatti, costituita da tre stazioni ricomprese parzialmente all'interno della SIC/ZPS IT4070021 "**Biotopi di Alfonsine e del Fiume Reno**":

Lo Stagno ex-cava Fornace Violani: uno stagno di acqua dolce di circa 4,7 ettari, con la riva settentrionale a giuncheto e canneto, circondato da una fascia boscata di salice bianco, pioppo bianco, pioppo nero, sambuco, prugnolo, biancospino, evonimo. Concentrazioni di testuggini palustri.

Il Tratto terminale del Canale dei Mulini: una fascia boscata di circa 5,5 ettari di pioppo bianco, pioppo nero, farnia, salice bianco, acero campestre, olmo campestre con sottobosco di sambuco, prugnolo, biancospino, sanguinello. Vi nidificano il gufo comune e il picchio rosso maggiore. Il

Canale dei Mulini, realizzato durante il Medioevo per fornire adeguata potenza idraulica alle macine dei mulini cittadini, parte da una chiusa sul Senio sopra Castelbolognese e scorre lungo la pianura per circa 40 km, attraversando numerosi centri abitati, fino ad immettersi nel canale di bonifica destra Reno. Il Canale dei Mulini rappresenta un elemento caratteristico della pianura romagnola, da riscoprire e valorizzare. Questa fascia di verde che attraversa buona parte dei Comuni della Bassa Romagna (tra Bagnara e Barbiano, Alfonsine, Fusignano, e Lugo) è, da anni, oggetto di molti investimenti da parte della Regione e della Provincia di Ravenna e da parte della stessa Unione dei Comuni della Bassa Romagna per garantirne sia la valorizzazione che la fruizione. A questo scopo la porzione di Canale dei Mulini tra i comuni di Lugo e Fusignano è stata recentemente riconosciuta quale Area di Riequilibrio Ecologico, con la denominazione di "Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano". Questo progetto mira alla creazione di un corridoio verde che, unitamente alle altre stazioni che lo compongono e che sorgono a breve distanza dal canale, possa fungere da zone di salvaguardia e di protezione.

La Centrale di stoccaggio in quest'area non ha alcun senso. Andrebbe contro i progetti proposti e portati avanti dalle amministrazioni locali. Oltre al danno visivo, che sarà evidente a tutti, vi sarà il danno ambientale, vanificando l'impegno di molti per rendere fruibile una zona di valore impareggiabile, quale è il Canale dei Mulini.

Boschetto dei Tre Canali: un piccolo bosco igrofilo di 1,2 ettari di pioppo bianco, salice bianco, ontano nero e frassino ossifillo, con sottobosco di carice ed un importante numero di campanelline maggiori. Ospita una garzaia di Airone cenerino, Garzetta e Nitticora. Un bosco golenale che spesso viene sommerso durante le piene e a causa della scarsa permeabilità del terreno, l'acqua tende a ristagnarvi a lungo, favorendo un canneto; vi fioriscono iris gialli, l'euforbia palustre e la protetta campanella maggiore, con alcuni maestosi esemplari di farnia. Di recente nel bosco si è insediata una piccola garzaia, ove nidificano assieme garzetta, nitticora e airone cenerino. Questa stazione, stretta tra i canali Tratturo, Arginello e Canalina, si troverà a circa 600 m ad Ovest del Cluster C. Il Boschetto Tre Canali, forse la stazione più sensibile e più interessante per le sue particolarità che l'hanno resa un'area da tutelare, si troverà, a soli 500 m verso sud il Cluster B-D; mentre il Cluster E verrà costruito a 600 m a Nord-Ovest della confluenza tra Santerno e Fiume Reno. In fase di cantiere vi saranno interazioni tra progetto e l'ambiente circostante; le polveri e gli inquinanti, come riportato da progetto, potrebbero, infatti, causare interazioni con la SIC-ZPS IT40700021. In fase di esercizio le emissioni previste sono definite di modesta entità, sulla base della morfologia del territorio, della distanza dei centri abitati e della modernità dei macchinari. Qualsiasi interazione con una zona di protezione speciale e di importanza comunitaria non può essere definito di lieve o modesta entità. Questo progetto non prende in considerazione l'effetto sommatoria; in più punti vengono descritte nel dettaglio le caratteristiche di flora e fauna locale, ma non viene fatto cenno ad Alfonsine, Lugo o Voltana, né alla centrale biomasse di Alfonsine, né alla centrale di olio di palma di Conselice, né alla centrale di stoccaggio di San Potito Cotignola, che ha problemi di funzionamento ancora prima di entrare in funzione, dovuto alla risalita dell'acqua nel giacimento e che molto probabilmente ne comprometterà l'utilizzo. Durante la fase di perforazione l'inquinamento sonoro può causare l'allontanamento della fauna locale. Come da progetto l'impatto è di media entità e "verrà mitigato dall'adozione di adeguate misure di mitigazione": se verranno messe in atto mitigazioni devono essere esplicitate, questa frase non spiega nulla e necessita di chiarimenti.

Tra le aree SIC (Sito di Importanza Comunitaria)-ZPS (Zone di Protezione Speciale) prese in considerazione dal progetto Stogit vengono citate:

"**Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno**" IT4070021 di cui sopra;

"**Valli di Comacchio**" IT4060002, un'area che comprende quanto rimane delle vaste valli salmastre ricche di barene e dossi con vegetazione alofila che ancora oggi costituiscono il più esteso complesso di zone umide salmastre della regione. Sono almeno 37 le specie di uccelli di interesse comunitario regolarmente presenti nel sito, oltre a rettili, anfibi, pesci, mammiferi e specie vegetali. Il pozzo 29 che si trova a soli 5,8 km verso Nord, subirà chiusura mineraria. La Centrale e il Cluster A, come da progetto, risultano essere a 6km a Nord-Est.

“Punte Alberete, Valle Mandriole” IT4070001: quest’area comprende quanto resta della cassa di colmata del fiume Lamone dopo la bonifica degli anni ’50 e ’70 ed ospita 33 specie di uccelli di interesse comunitario di cui la metà nidificanti oltre a mammiferi, rettili, anfibi, pesci, invertebrati e specie vegetali. Secondo il progetto questa area di protezione speciale si troverà a 6km dal pozzo 29, che subirà chiusura mineraria e a 9km dalla Centrale.

Tra le **ZPS** (Zone di Protezione Speciale) prese in esame dal progetto Stogit vengono citate:

“Bacini di Conselice” IT4070019 a 4,5km a Ovest di Cluster E

“Valle del Mezzano” IT4060008 a 6,5 km dal pozzo 18 che subirà reworking.

Il territorio oggetto di questo progetto è interessato anche dalla presenza di **AREE IBA** (Important Bird Area):

“Valli di Argenta” IBA 073 a 6km dal Cluster E, ha un estensione di circa 2000 ha ed è caratterizzato da un complesso di zone umide di acqua dolce localizzato nei pressi dell’abitato di Argenta nella Pianura Padana orientale, corrisponde alla ZPS IT 4060001 “Valli di Argenta”.

“Valli di Comacchio e Bonifica del Mezzano” IBA 072 a 6,5km dal pozzo 29 e 7,5km a Nord-Est del Cluster A e della Centrale; ha un estensione di 34.000 ha ed è rappresentata da un complesso di zone umide residue (Valli di Comacchio e Sacche e Vene di Bellocchio) e di aree coltivate (Mezzano) ottenuto dalla bonifica delle valli del basso ferrarese. Corrisponde alle ZPS IT4060008 e IT 4060002.

Tra le **AREE RAMSAR** considerate quali interazioni con il paesaggio circostante:

“Valli residue del territorio di Comacchio” (Fattibello, Fossa di Porto, Campo, Lido di Magnavacca ed altri minori), istituita con D.M. 13 luglio 1981; a circa 10km dal pozzo 29 e a 10,5km dal Cluster A e quindi dalla Centrale

“Valle Santa” istituita con D.M. 89 maggio 1977 e Valle Campotto e Bassarone istituita con D.M. 21 ottobre 1978 situate ad una distanza minima di 7km dall’area Cluster E.

La costruzione e l’esercizio della centrale e dei suoi cluster avrà ripercussioni anche a livello di paesaggio, con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali, sia dagli aspetti legati alla percezione visiva. I caratteri paesaggistici presi in considerazione dal progetto fanno riferimento al PTCP di Ravenna e la centrale sorgerà nell’Unità di Paesaggio No. 3 “Valli del Reno”, area caratterizzata da un regime idrico non sempre completamente assestato e per questo storicamente scarsamente colonizzato e quindi, anche oggi, non adatto ad accogliere una centrale di stoccaggio di gas. L’area di interesse, inclusa nell’Unità di Paesaggio No. 3, ricade nella sottounità No. 7 “delle bonifiche di Lavezzola e Alfonsine”.

La centrale, i Cluster, i pozzi e le flowline diventeranno parte di questo paesaggio, modificandolo e deformandolo. In fase di esercizio le aree minerarie ad oggi presenti verranno ampliate di circa quattro-cinque volte la loro dimensione attuale. La **Centrale di stoccaggio** occuperà 284 mq di Bene Paesaggistico Vincolato e più precisamente La Canalina (o Canal Vela) che dovrebbe avere una fascia di rispetto di 150 m. Il **punto di consegna SRG** occuperà 3.500 m² di terreno sottratto a zone vincolate e più precisamente a La Canalina (o Canal Vela). Dalle tavole 2A e 2B non è individuabile la collocazione del punto di consegna SRG.

Il **Cluster A** verrà ampliato raggiungendo i 37.146 mq di cui 13.600 in zona di **Bene Paesaggistico Vincolato** ai sensi dell’articolo 142 del D.Lgs 41/04 e s.m.i., la rimanente parte su superficie agricola, il **Cluster B-D** verrà ampliato su superficie agricola raggiungendo i 54.510mq, il **Cluster C** verrà ampliato su superficie agricola raggiungendo i 43.594mq, di cui 9.750 mq in zona di Bene Paesaggistico Vincolato. Il **Cluster E** verrà ampliato su superficie agricola per quasi quattro volte l’area occupata attualmente raggiungendo i 28.752mq. L’area del **pozzo 9** verrà ampliata di quattro volte raggiungendo 11.322 mq, di cui 9.750 (la quasi totalità) in Zona di Bene Paesaggistico Vincolato e, secondo le tavole 2A e 2B del progetto in esame, l’area mineraria di questo pozzo si collocherebbe anche in **“Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale”** (Art. 2.4 PSC e 3.18 PTCP).

Sempre dalle Tavole 2A e 2B risulta che l’area **pozzo 15**, che verrà ampliata di cinque volte fino ai 14.047 mq, si troverà nella sua totalità in territorio vincolato e più precisamente nell’area di

"Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati". Quest'area sottoposta a tutela particolare verrà martoriata anche dal passaggio delle flowline.

La flowline (tratto compreso tra Area Cluster C e Centrale), attraverserà il Canale dei Mulini, compromettendone circa 740 m.l., mentre quella che collegherà Area Cluster B-D e Cluster C attraverserà lo Scolo Tratturo e il Canale dei Mulini di Fusignano, intaccandolo con il passaggio degli escavatori e dei tubi per circa 570 m.l.

Il progetto non prende in considerazione la reale situazione locale, collocando la Centrale, il Cluster A e il Cluster C in una zona soggetta ad alluvioni, caratterizzata da corsi d'acqua tutelati, da zone sottoposte a vincoli paesaggistici

La centrale, i cluster e i pozzi, in fase costruttiva, occuperanno superfici ancora superiori a quelle definitive. Il territorio su cui si amplieranno queste strutture è o vincolato o agricolo.

Il progetto in esame esplicita che le superfici saranno di dimensioni ragguardevoli, la volontà di edificare in zone soggette a vincolo ambientale-paesaggistico, anche di particolare pregio, ammette le interazioni tra progetto e l'ambiente e le sue specie animali, ammette l'abbattimento di specie arboree, ma nonostante tutto l'impatto è definito di modesta entità perché l'habitat non è di pregio per le specie animali o vegetali. I campi e l'agricoltura sono LA risorsa primaria del nostro sostentamento e noi con loro saremo i primi a risentire dei danni causati da questa centrale, che è stata progettata sulla carta e collocata senza analizzare minimamente la situazione locale e le sue particolarità.

In fede

..... *Ilse Amini*

Alfonsine (RA), 30/10/2013